

BALLATA DEL PINELLI

La ballata del Pinelli, chiamata anche Ballata dell'anarchico Pinelli o Il feroce questore Guida, è una canzone scritta e incisa da quattro giovani anarchici del circolo Gaetano Bresci di Mantova, con il successivo apporto di Pino Masi per l'arrangiamento e alcune modifiche nel testo. In seguito viene modificata e riproposta da numerosi interpreti tra cui Joe Fallisi, autore di una versione lunga.

La canzone narra la misteriosa morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato il 15 dicembre 1969 da una finestra della questura di Milano, dove è illegalmente trattenuto perché accusato ingiustamente della Strade di Piazza Fontana, eseguita da neofascisti. La canzone viene composta di getto la sera del 21 dicembre 1969, il giorno dopo i funerali di Giuseppe Pinelli.

Dopo alcuni tentativi su altre melodie (tra cui quella di *Colours* di Donovan) viene scelta come musica da adattare *Il feroce monarchico Bava*, canto antimonarchico che parla della repressione dei moti per il pane di Milano ad opera del generale Bava Beccaris, anche perché la musica ha degli accordi semplici.

La canzone ha conosciuto varie versioni discografiche con testi diversi, dove vengono tolti alcuni riferimenti all'anarchia: *le nostre bandiere* invece di *le nere bandiere*. Ci sono versioni che evitano di nominare il commissario Luigi Calabresi, dopo il suo omicidio; vari interpreti hanno eliminato i versi che raccontano:

*Calabresi ritorna in ufficio,
però adesso non è più tranquillo. ...*

*Gli operai nelle fabbriche e fuori
stan firmando la vostra condanna,
il potere comincia a tremare
la giustizia verrà giudicata.*

*Calabresi con Guida il fascista
si ricordi che gli anni son lunghi:
prima o poi qualche cosa succede
che il Pinelli farà ricordar.*

Quasi inalterato è rimasto l'incipit, riproposto alla fine:

*Quella sera a Milano era caldo.
Ma che caldo che caldo faceva:
"Brigadiere apra un po' la finestra".
E ad un tratto Pinelli cascò.*

Giuseppe Pinelli, ferroviere



I poliziotti citati nella versione completa nella canzone sono: Luigi Calabresi, allora commissario di polizia alla questura; Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della questura; Antonio Pagnozzi, commissario dell'ufficio politico della questura; Marcello Guida, questore di Milano (ex funzionario del regime fascista); Sabino Lo Grano, tenente dei carabinieri, presente all'interrogatorio di Pinelli. Viene anche citato Pietro Valpreda, l'anarchico accusato ingiustamente assieme a Pinelli.

Tra gli interpreti del canto vi è anche Claudio Lolli, in una versione personale presentata nei suoi spettacoli.